

656: IL SEGNO DEL BESTIONE!

Corrado Malanga

Chi si interessa del problema ufologico si sarà certamente imbattuto nelle più disparate e disperate teorie ed ipotesi. Una di queste ipotesi è collegabile direttamente ad antichi testi, sia esoterici che ortodossi, in cui si narrano vicende che farebbero pensare che gli alieni sono stati i nostri creatori millenni fa. In questi testi si fa chiaramente allusione al cosiddetto numero della bestia. Il 666 appunto. La bestia, ovvero il diavolo, per la religione cattolica sarebbe colui che ritorna dallo spazio profondo per prendersi l'uomo e quant'altro gli serve e per vincere la battaglia finale con il Dio creatore dell'uomo stesso. La lotta del male contro il bene, dunque. In chiave ufologica tutto ciò può essere letto come una lotta fra potenze extraterrestri, che avrebbero da una parte creato l'uomo e dall'altra, per questo "ricco bottino", si farebbero guerre galattiche da millenni. La traslitterazione del bene e del male alla Star Trek impiega infinite forme di narrazione. Siccome dietro il fumo c'è sempre un po' d'arrosto, ho fatto una ricerca semiseria su questo argomento ed ho scoperto delle cose interessanti, o comunque degne di dieci minuti di riflessione.

Dice la Bibbia:

"E lui obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a ricevere un marchio nella loro mano destra o nella loro fronte, in modo tale che nessuno poté né comprare né vendere senza il marchio, che è il nome della bestia od il numero del suo nome. [...] Questo numero è 666". (Apocalisse 13:16-18).

Secondo alcuni esoteristi moderni la bestia, l'anticristo, sarebbe Bill Gates, sì proprio lui, colui che ha creato la macchina in grado di sostituire l'uomo, ovvero il computer. Infatti, al di là delle risate che qualcuno a questo punto si potrebbe fare su questo argomento, ci sarebbero dei fatti precisi. Se, infatti, si calcola la somma dei caratteri ASCII del nome di Gates e di altre sue sigle, compare il fatidico 666.

CARAT	ASCII	CARAT	ASCII	CARAT	ASCII
B	66	W	87	M	77
I	73	I	73	S	83
L	76	N	78	-	45
L	76	D	68	D	68
G	71	O	79	O	79
A	65	W	87	S	83
T	84	S	83	6	32
E	69		1	.	54
S	83	9	57	2	46
I	1	5	53	.	50
I	1	TOTALE	666	1	49
I	1			TOTALE	666
TOTALE	666				

Non vi spaventate! Si vede chiaramente che il numero 666 è stato fatto tornare, aggiungendo spazi appositi e ben calcolati nel conto finale. Poi si scopre che chi mette in giro queste idiozie è il costruttore concorrente della Microsoft o il politico americano che ha paura che il potere passi dalle mani della CIA a quelle della Microsoft, la quale gestisce i computer della CIA stessa; da qui la campagna del governo americano contro Gates, il quale si difende facendo calare la borsa precipitosamente a Wall Street, così che gli Americani benpensanti sappiano che con Windows non si scherza.

Il segno della bestia allora è un altro? Beh se si deve dar retta a quello che è scritto negli antichi testi ci sarà un momento in cui o avrai questo segno o non ti si apriranno neanche le porte del supermercato quando tenti di comprare una bottiglia di acqua minerale.

Nelle indagini serie e semiserie che ho fatto sul problema dei rapimenti, ho potuto constatare che alcuni tipi di impianti sottocutanei, innestati da alieni sui rapiti, o forse, come dice qualcun altro, innestati da militari dei servizi segreti appartenenti alla "parte oscura dei governi" sui poveri malcapitati per sperimentazioni occulte, erano caratterizzati da una strana somiglianza con quello che diceva il povero Ezechiele. Infatti gli impianti si trovavano sovente sotto il tessuto frontale destro del cranio e nella mano destra (<http://207.1.103.215/implantphenomena.htm>).

Tali tipi di impianti, che comunque apparivano molto terrestri e poco alieni per dimensioni e fattura, sembravano essere il prodotto di tecnologie molto avanzate, ma gli scopi per cui erano costruiti ed impiantati erano totalmente terreni, come ho già potuto ampiamente sottolineare in un mio recente articolo.

Che sia quello, dunque, il segno della bestia? Che la bestia sia rappresentata dai governanti corrotti che vogliono ridurci tutti in schiavitù elettronica perenne?

Sicuramente, tra un sorriso ed un battito del cuore, bisogna tener presente questa ipotesi, perché ne abbiamo viste e ne vedremo sicuramente ancora delle belle...

Un'altra ipotesi di natura ufologico-aliena, che sta sorgendo in questi giorni, riguarda il fatto che il 666 sarebbe il numero di un particolare gene che, nel nostro DNA, sarebbe stato alterato dagli alieni nostri creatori, all'atto della nostra stessa creazione, per farci non proprio come loro, ma un po' più "scarsi", se così si può dire. Vi assicuro che dietro ognuna di queste ipotesi fantascientifiche si nasconde una ricerca seria e degna di attenzione.

L'ufologia italiana, sempre al passo con quello che fanno i governi, in un certo senso ha anche tentato di emulare questo aspetto della realtà.

Il numero degli ufologi italiani non è però il 666, bensì il 656!

Questo, infatti, è il numero di una legge del codice Penale, e non di Procedura Penale, che è un'altra cosa, sempre in bocca agli ufologi italiani.

L'art. 656 riguarda la Pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico.

Si potrebbe pensare che lo Stato abbia accusato gli ufologi di divulgare notizie false e tendenziose, ma non è così. Quando mai, infatti, gli ufologi italiani hanno dato qualche notizia? Mai!

In realtà si tratta di tutt'altra faccenda.

Timothy Good, ufologo e scrittore, nonché musicista inglese, ha recentemente pubblicato un libro sul problema-ufo citando, per circa un terzo del suo volume, un caso italiano.

Il "Caso Caponi", così, veniva alla ribalta dell'ufologia mondiale. Si trattava di un giovane ragazzo che dichiarava di aver ripetutamente fotografato uno strano essere nel giardino di casa sua. Tutte le foto e l'intera storia sono state pubblicate.

Quello che, però, nell'articolo non viene detto, è come la storia, dietro le quinte dell'ufologia italiana, abbia preso una strana ed ambigua piega. Quando io e Maurizio Baiata lavoravamo per questo centro ufologico, ci venne detto che chi aveva fatto le indagini aveva scoperto che Caponi aveva in realtà costruito un modellino e che, quindi, il

caso era falso. L'inquirente di questo centro ufologico andò dai carabinieri, comunicando loro che era probabile che il Caponi avesse costruito un falso, e li invitò ad intervenire, appunto in base alla legge 656. Così è anche riportato nel libro di Good. Il Caponi fu sottoposto ad interrogatorio (del tutto illegalmente - nda) e fu costretto a dire il falso, cioè che l'alieno l'aveva costruito lui. Inoltre il giorno dopo i carabinieri andarono sul posto e costrinsero il Caponi a farsi fotografare con un pezzo di materiale simile a quel pongo misterioso trovato in casa. La foto era la dimostrazione che il Caponi aveva costruito un artefatto. Così è scritto nel libro di Good.

In effetti parlai con Caponi due sole volte in privato e lui mi confermò la storia dell'ingerenza subita dai carabinieri. Grazie, quindi, al centro ufologico di cui sopra, un caso che gli esperti fotografi internazionali, tirati in ballo nel libro da Good, giudicavano autentico, diveniva un clamoroso falso, con grave perdita di immagine dello stesso testimone principale. Non bastarono, a quei tempi, le testimonianze collaterali dei parenti ed amici del Caponi, anch'essi cotestimoni di alcuni avvenimenti accaduti a Pretare.

Non bastò nemmeno uno strano messaggio, ricevuto in redazione da Maurizio Baiata ed altri, che parlava di interferenze dei servizi segreti sul caso. Senza entrare in particolari, una frase del messaggio anonimo citava testualmente "...Messo a tacere il Caponi...". Tutto ciò avrebbe comunque dovuto far insospettire gli inquirenti che, forse, le loro conclusioni non erano reali ed i miei ripetuti tentativi di far capire che le indagini andavano svolte in un altro modo non furono stranamente raccolti. Il caso venne rapidamente dimenticato, fino al giorno della pubblicazione del libro di Good, che avrebbe dovuto far almeno riaprire un caso molto discusso. Ma, nonostante l'intervento in questo senso di Maurizio Baiata al Maurizio Costanzo Show, niente è accaduto. Stranamente, inoltre, nelle notizie che girano su Internet, sui nuovi libri e nelle nuove pubblicazioni e nelle nuove trasmissioni televisive sull'argomento Ufo, il libro di Good non viene a tutt'oggi citato nemmeno una volta (ad eccezione di un tardivo ed inesatto articolo pubblicato sulla rivista del CUN). Strano... si parla dei nostri ufologi nazionali, dell'Italia e di un caso che prende un terzo di un libro che andrà su un mercato internazionale... ed i signori dell'ufologia italiana non citano minimamente un'opera di questo livello... Forse perché l'immagine che ne viene fuori di qualche personaggio dell'ufologia non è limpida?

Chissà.